

# DOMENICA II T.O. B

14 gennaio 2024

*Samuele 3, 3b-10.19 --- Salmo 39 --- 1 Corinzi 6,13c-15a.17-20 --- Giovanni 1, 35-42*

## INTERROGARSI CIRCA IL CREDO CRISTIANO

1. **Il sentire religioso è un fenomeno universale anche se varia la divinità cui ci si riferisce.**
  - Si è religiosi perché altri ci hanno informato e ci informano, anche se poi ad ognuno spetta il compito di passare **dalla religione** (*tutto ciò che si fa in riferimento al divino o per attirarne la benevolenza o per tenerne lontano il castigo*) **alla fede** (*la disponibilità ad accogliere l'amore che Dio offre a tutti indistintamente e a prescindere*).
  - Noi **'cristiani'** siamo debitori **del messaggio cristiano** ai nostri genitori e alla comunità di appartenenza e il Vangelo/la Bella notizia non è solo quella che troviamo stampata sul libro ma anche quella che fiorisce nei giardini della vita, per le parole e gli eventi di cui siamo protagonisti.
  - Di fronte **all'informazione offertaci** ci sono diverse reazioni:
    - **La convinzione, innanzitutto, che essa non è mai data una volta per tutte...** questa è una sana attitudine e non solo nell'ambito religioso ma anche in tutti i campi della conoscenza umana.
    - **Di fronte all'informazione ricevuta è possibile anche il rifiuto...** per rifiutare però sarebbe opportuno conoscere il motivo/l'oggetto del rifiuto.
    - **Infine, ci può essere l'indifferenza che deriva dalla arroganza culturale:** l'essere convinti cioè che ci son cose ben più importanti cui badare.
  - In ogni caso, l'esperienza ci dice che **senza un chiaro punto di riferimento** si fa fatica vivere amando la vita.
2. **Per noi battezzati il credo cristiano è la via per la quale tentare di intrattenere relazioni con il divino.**
  - Non è innanzitutto una dottrina, **ma una esperienza di vita...** la dottrina, eventualmente, accompagna o segue l'esperienza.
  - Noi come comunità cercheremo di far sì che alle celebrazioni liturgiche e al catechismo **segua uno stile di vita il più possibile conforme al 'Vangelo'**.
3. **Il testo di Samuele ci avverte che nel compiersi della professione di fede, c'è sempre e in tutti la fase della ambiguità.**

- In essa, la Parola è detta ma non è colta quale Parola di Dio... quante Parole, infatti, *pur avendo uno spessore/un profumo divino*, ci sfuggono e di contro *quante parole povere/vuote* ci vengono contrabbandate quali parole di Dio!
- La fase **del dubbio e dell'ambiguità** comunque non è mai da disprezzare, può infatti anticipare, favorire e realizzare il momento della fede.
- **Fede** che non è primariamente una dottrina da imparare ma l'occasione in cui **la Parola** diventa scelta, decisione, azione salutare e ricreatrice, il momento cioè in cui *essa diventa carne, vita!*

#### 4. Anche Gesù ha camminato verso la fede e l'affermazione non ci deve assolutamente turbare.

- Gesù infatti ha mostrato che è possibile compiere il passaggio **dalla tentazione del maligno** (*il lasciarsi distrarre dal potere, dalla religione/magia e dal mammona*) **alla piena fiducia in Dio.**
- Infatti, *guarendo, rincuorando, rinnovando, liberando, risuscitando* Lui ha rivelato che la Parola di Dio su cui confidava è **Parola gratuitamente efficace.**
- Proprio per questo, *secondo il nostro credo cristiano*, Gesù l'uomo di Nazareth si pone nella storia quale autentico interprete della Parola di Dio, anzi è Lui stesso **Parola di Dio, novità assoluta.**
- Una novità tale **da vincere la morte stessa:** Lui, infatti, è il risuscitato e per questo noi osiamo chiamarlo *Figlio di Dio.*
- **La sua risurrezione** infatti è la conferma da parte di Dio del suo dire e del suo fare, quel Dio di cui aveva parlato tanto bene, come di un Padre esclusivamente buono, che per questo non poteva trattenerlo relegato in un sepolcro!

#### 5. I cristiani possono esprimersi usando linguaggi diversi, secondo quanto suggerisce loro lo Spirito, ma debbono convergere verso il *Kerigma*, il messaggio originario e fondante.

- Innanzitutto, si lasceranno provocare dalle domande ricevute o fatte: "*Chi cercate, dove abiti?*" [è la **continuità e la varietà della ricerca**] e quindi dall'invito/imperativo: "*Venite e vedrete!*" [**Dio non è fisso, è nomade**].
- Poi non si distoglieranno mai dal *Kerigma*, il messaggio originario ed unico: "*Gesù di Nazareth vive!*"! E' la testimonianza 'primitiva' che ci è stata offerta e che noi conserviamo gelosamente per trasmetterla integra alle generazioni future.
- I cristiani, infine, devono **sempre sperimentare eventi di risurrezione sulla propria pelle** se vogliono condividere l'evento/risurrezione di cui è protagonista l'uomo di Nazareth.
- Da tale convinzione consegue **l'efficacia del nostro farci ed essere cristiani!**